

# Sicurezza, soldi, spa e sgomberi Raggi nella morsa dell'emergenza

> Su Atac batosta dei lavoratori per 130 milioni. Lemmetti in pole per il dopo Colomban

LORENZO D'ALBERGO

**D** I RITORNO dalle vacanze in Corsica, la sindaca fa di nuovo i conti con la crisi di Atac, gli effetti degli sgomberi di piazza Indipendenza e il decreto Lorenzin sulla vaccinazione obbligatoria. Ed è caccia al nome più spendibile per far fronte alla già annunciata partenza di Massimo Colomban e all'esplosione del caso Mazzillo. L'ipotesi numero uno, ha il volto del titolare dei conti e dei rapporti con le municipalizzate di Livorno Gianni Lemmetti.

A PAGINA II

## Tutte le grane di Raggi e su Atac la tegola da 130 milioni di euro

Post Colomban, l'ipotesi Lemmetti da Livorno  
Per i 5S è l'uomo giusto per salvare la municipalizzata

LORENZO D'ALBERGO

**D** I ritorno dalle vacanze in Corsica, la sindaca fa di nuovo i conti con la capitale e i suoi infiniti problemi. La crisi di Atac, gli effetti degli sgomberi di piazza Indipendenza e di via Quintavalle, pure il decreto Lorenzin sulla vaccinazione obbligatoria da applicare ai nidi e alle scuole d'obbligo gestite direttamente dal Comune. Insomma, Virginia Raggi ieri mattina è stata letteralmente travolta dall'agenda messa in *stand by* per 12 giorni. Una lunga lista di impegni e appuntamenti che prevede anche la risoluzione al potenziale doppio addio che la giunta M5S affronterà a fine settembre.

È caccia al nome più spendibile per far fronte alla già annunciata partenza di Massimo Colomban, assessore alle Partecipate, e al contempo rimediare all'esplosione a mezzo stampa del caso Mazzillo, il delegato al Bilancio che a *Repubblica* aveva espresso tutte le sue preoccupazioni sulla direzione imboccata dall'esecutivo grillino. L'ipotesi numero uno, così vuole la brezza in arrivo dalla Toscana, ha il volto del titolare

dei conti e dei rapporti con le municipalizzate di Livorno. Icona della giunta del sindaco Filippo Nogarini e del Movimento a livello nazionale per aver vinto la battaglia sul concordato Aamps, l'omologa labronica di Ama su cui ha lavorato assieme all'attuale presidente di Acea Luca Lanzalone, Gianni Lemmetti intriga il Campidoglio pentastellato. E non solo: anche i vertici del M5S lo considererebbero il profilo giusto al momento giusto. Il futuro di Atac, infatti, preoccupa. Metterlo nelle mani di chi viene considerato «capace, competente, tosto e con esperienza in materia» non dispiacerebbe. Tanto più dal momento che l'inquilina di Palazzo Senatorio durante le vacanze con figlio e marito pare essersi convinta che il concordato è l'unica opzione per salvare l'azienda di via Prenestina.

Luci, ma anche alcune ombre. Il braccio di ferro su Aamps nell'aprile 2016 era costato all'assessore livornese un avviso di garanzia. Nogarini lo aveva difeso. Le opposizioni in Assemblea capitolina, al contrario, in caso di nomina saprebbero già come e dove

colpire Lemmetti. Oltre al politico, poi, c'è il personaggio: le t-shirt con rebus da Vernacoliere («Vi stracao sur petto») indossate in occasioni pubbliche e il passato da cassiere in discoteca dell'attivista 5S di Pietrasanta andrebbero fatti digerire alla platea capitolina. Così come la presentazione autoredatta e postata sul forum dei grillini versiliani datata 2012: «Dopo un po' di tempo all'estero (Est Europa, Marocco, Lucca) sono tornato a Viareggio. Di lavori ne svolgo molti, da dottore commercialista, consulente di organizzazione aziendale, titolare di negozio... le mie competenze, se ci sono, verranno fuori poco alla volta». Si vedrà.

Nel frattempo, però, da Atac continuano ad arrivare solo pesi-



me notizie. Da ieri in Campidoglio è piombata anche quella di una sentenza da 130 milioni di euro che dà torto alla *in house* del trasporto pubblico su una vecchia partita collegata all'adeguamento del contratto nazionale di lavoro dei suoi 11.600 dipendenti. Nelle prossime ore le carte saranno messe a disposizione della giunta, che le studierà nel dettaglio. In tempi brevi: lunedì riapriranno i tribunali e da quel momento — nonostante i dubbi di parte della maggioranza — in poi ogni giorno può essere quello buono per presentare l'istanza di concordato in bianco ai giudici del fallimentare.

Ovviamente i dossier aperti in Campidoglio non terminano qui: bollente quello sulla sicurezza dopo l'attentato di Barcellona, caldissimo quello sul caos sgomberi. Ieri, a fine censimento, sono stati individuati 107 «casi di fragilità» su una popolazione di circa 1.500 persone rimaste improvvisamente senza un tetto. E ora i grillini, che già chiedono l'intervento della Regione, sono pronti a chiedere anche l'intervento della Protezione Civile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**I DOSSIER****IL CRAC DI ATAC**

La sindaca pare essersi convinta sull'ipotesi del concordato per salvare l'azienda di via Prenestina. Per portare avanti il piano potrebbe arrivare dalla Livorno 5S l'assessore Lemmetti

**GLI SGOMBERI**

Ieri è stato completato il censimento degli abitanti del palazzo sgomberato in piazza Indipendenza. Il Comune chiede l'aiuto della Regione ed è pronta a tirare in ballo la Protezione Civile

**IL CASO VACCINI**

In Comune si cerca anche una soluzione per adeguare il sistema di scuole gestito dal Campidoglio all'entrata in vigore del decreto Lorenzin sull'obbligatorietà dei vaccini